

Botti di Capodanno un morto a Roma per una bomba carta

Oltre 280 i feriti nella notte tra mortaretti, spari e scoppi tra i palazzi
Il tributo maggiore da parte dei più giovani

di **MARCO CARTA**
ROMA

I divieti non bastano, gli appelli nemmeno. Un morto e 283 feriti, 68 dei quali minorenni. Anche quest'anno la notte di Capodanno presenta il conto dei botti. Un bilancio in lieve miglioramento rispetto al passato – i feriti erano stati 309 dodici mesi fa – ma che resta pesante, soprattutto perché a pagarlo sono ancora una volta i più giovani.

A distanza di 24 ore, quattro persone sono ancora in pericolo di vita. Mentre la tragedia più grave si è consumata nella periferia di Roma, ad Acilia. Qui, nel pomeriggio del 31 dicembre, ha perso la vita Ion Botnari, muratore moldavo di 63 anni. Gli è esplosa in mano davanti casa la bomba carta che aveva appena comprato, un candelotto di 20 centimetri contenente circa 130 grammi di polvere pirica. «Non so dove l'abbia presa», ha raccontato il figlio agli investigatori. Nell'auto della vittima i carabinieri hanno trovato un altro maxi petardo, ritenuto identico a quello esploso.

Sempre nella Capitale, dove i razzi sparati tra i palazzi hanno innescato almeno due incendi, un italiano

I NUMERI

Un anno fa più persone contuse ma nessuno aveva perso la vita

1 Nella notte sono stati 770 gli interventi dei vigili del fuoco. Lo scorso anno furono 882. Il numero maggiore in Emilia Romagna con 114 operazioni. Seguono Lombardia 113, Veneto e Trentino Alto Adige 77, Campania e Toscana 69

2 Il dato complessivo è di una persona deceduta e 283 feriti, di cui 54 ricoverati: 4 sono in fin di vita. Tra le vittime dei fuochi d'artificio anche 68 minori. Nel 2025 i feriti erano stati 303 di cui 90 minori ma nessuna persona aveva perso la vita

3 Secondo i dati forniti dal Dipartimento di Pubblica sicurezza 12 persone nel corso dei festeggiamenti sono state ferite in maniera accidentale per le esplosioni di colpi d'arma da fuoco

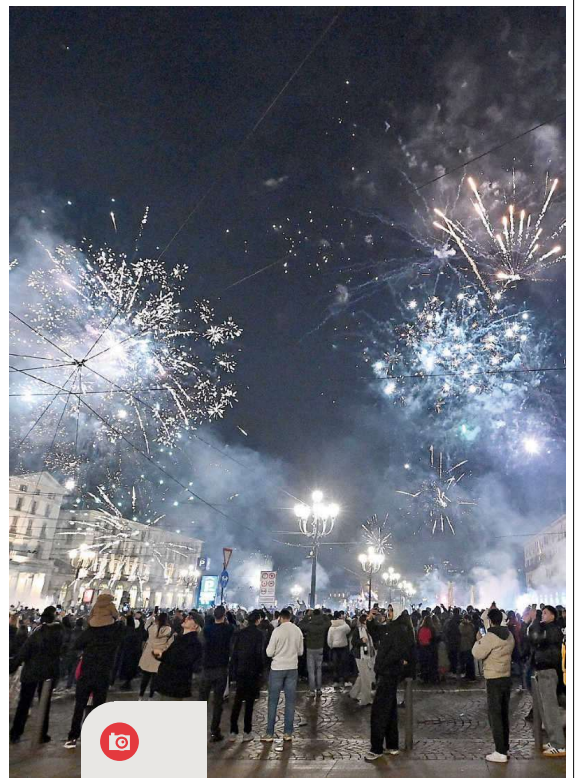
di 33 anni è stato ricoverato in prognosi riservata dopo aver riportato l'amputazione dell'orecchio destro e gravi ferite al volto per lo scoppio di un petardo. All'ospedale Grassi di Ostia è stato invece ricoverato un bambino di 11 anni, ferito all'orecchio da un ordigno pirotecnico.

A Milano, ieri mattina, due dodicenni sono rimasti feriti mentre giocavano con un petardo in strada. Uno ha riportato l'amputazione della mano sinistra e di un dito dell'altra mano, oltre a ferite al torace e al volto, ed è stato trasportato in codice rosso al Niguarda. L'amico è ricoverato al San Raffaele con lesioni alle gambe e al torace.

A Napoli, invece, ha tenuto banco il caso del 24enne romano finito due volte in ospedale nel giro di poche ore. A.B. era tornato a sparare in strada dopo che aveva perso tre dita e ora rischia di perdere anche un occhio. A Foggia è ricoverato in prognosi riservata un 17enne romeno, trasportato in elisoccorso da Vieste dopo aver riportato lesioni alle mani, al collo e al viso. Al ragazzo è stata amputata la mano sinistra: anche in questo caso si sarebbe ferito maneggiando un petardo.

A Vercelli un 43enne è rimasto ferito mentre esplodeva fuochi d'artificio dal balcone della propria abitazione. L'uomo ha riportato l'amputazione della mano sinistra, gravi lesioni a quella destra, traumi al torace e all'addome e ustioni al volto. A Brescia, in piazza della Vittoria, un ragazzo egiziano di 14 anni ha perso due dita della mano sinistra per un petardo.

In tutta Italia sono stati 770 gli in-



In piazza Vittorio Veneto a Torino l'esplosione di botti a mezzanotte

ANSA/ALESSANDRO DI MARCO

A Milano un dodicenne giocava con un petardo in strada: dopo la detonazione ha perso la mano sinistra e un dito della destra

terventi dei vigili del fuoco. Lo scorso anno erano stati 882. Mentre, secondo i dati forniti dal Dipartimento di Pubblica Sicurezza, sono 12 le persone ferite da colpi d'arma da fuoco. A Palermo, in via Marcialino, una 24enne italiana di origini srilankesi è stata colpita alla schiena da un proiettile vagante mentre si trovava in casa. A Caserta, un bambino di 9 anni è stato ferito di striscio alla mano sinistra da un colpo esploso mentre era affacciato sul balcone di casa. A Cassola, in provincia di Vicenza, una donna di 73 anni è morta invece pochi minuti prima della mezzanotte. Era uscita di casa per assistere ai fuochi d'artificio quando è stata travolta da un'auto.

ORIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

di **LUIGI SANNINO**
NAPOLI

Due ricoveri nella stessa notte “Volevo festeggiare alla grande”

Tre dita amputate. E un razzo nell'occhio. Poi la fuga dall'ospedale per tornare a casa. Se c'è una vicenda che descrive bene la follia dei botti di Capodanno è quella avvenuta la notte del 31 dicembre all'ospedale dei Pellegrini di Napoli. Il protagonista è Andrea Buzzi, un 24enne romano, che per due volte si è recato in pronto soccorso dopo aver riportato gravi ferite. «Volevo festeggiare come solo a Napoli si fa: alla grande», ha raccontato il giovane ai medici, che lo hanno soccorso in entrambi i casi nella notte che doveva essere di festa, ma si è invece trasformata in un incubo: ora rischia di perdere un occhio.

La prima volta è stato soccorso poco dopo la mezzanotte. Buzzi, incensurato, si è presentato al pronto soccorso con la mano destra devastata dall'esplosione di un grosso petardo che stava maneggiando. Un ordigno “pronto a sparare” che gli ha causato l'amputazione parziale di tre dita. I medici lo han-

no operato immediatamente. C'era posto in corsia, ma il 24enne ha preteso di andare via. È stato dimesso su sua insistenza, con una mano fasciata e una terapia farmacologica prescritta.

Sembrava finita. Non lo era. Con

la mano ridotta a due dita, il giovane è ritornato in strada insieme ai suoi amici per festeggiare il Capodanno, rimanendo ferito di nuovo, questa volta al volto. E così Buzzi, tra lo stupore dei sanitari, è tornato per la seconda volta nello stesso



FRANCESCO PRIGIONI / FOCUS ANSA

pronto soccorso. Il giovane, in condizioni molto più gravi, ha raccontato di essere stato colpito al volto da un razzo mentre camminava nel centro storico. Secondo la ricostruzione dei carabinieri, però, Buzzi, ancora una volta, si sarebbe

ferito da solo mentre, in ginocchio, accendeva una fontana spararazzi. Qualunque sia la dinamica, il secondo ordigno lo ha centrato in pieno al viso e all'occhio sinistro, provocando lesioni gravissime al bulbo oculare. Trasferito in ambulanza in un altro ospedale per una risonanza magnetica, gli esami hanno confermato il rischio concreto di perdere completamente l'occhio, con una compromissione severa della vista. È scattato il ricovero in vista di un nuovo e delicato intervento chirurgico.

Ma anche questa volta la storia non si è chiusa in ospedale. Ieri mattina sono arrivati a Napoli i genitori del 24enne, che hanno deciso di riportarlo a Roma. Andrea Buzzi ha firmato le dimissioni volontarie, nonostante il parere contrario dei medici. Quando i carabinieri di Napoli hanno cercato di rintracciarlo per chiarire l'esatta dinamica degli episodi, era già tornato nella Capitale.

ORIPRODUZIONE RISERVATA